

GIULIO BERNARDI

UN TREMISSE DI TRANSIZIONE
CON CROCE TRASFORMATA IN PALMA STILIZZATA (SEC. VII)

Non mi risulta pubblicato un tremisse di apparenza bizantina, con le consuete iscrizioni latine, che ho avuto la fortuna di esaminare e fotografare (fig. 1). Su un lato il ritratto dell'imperatore Foca è circondato dall'iscrizione D N FOCA – PP AVG. Sull'altro lato, invece della consueta croce, si vede una specie di palma stilizzata entro l'iscrizione VICTORI FOCA AVG. In esergo: CONOB. Peso grammi 1,44, diametro mm 16.

Purtroppo non ho notizie a proposito della provenienza di questo singolare tremisse che è emerso da un gruppetto di monete da fondere, dove si trovava: il modesto stato di conservazione l'aveva escluso dall'interesse numismatico. È improbabile che si tratti di un'invenzione appositamente prodotta per ingannare i numismatici.

Un esame superficiale potrebbe far pensare a una frattura del conio di un comune tremisse, ma un esame più attento al microscopio esclude questa ipotesi, come esclude la modificazione mediante cesello dopo la coniazione. Vanno notate la sommità bifida, le braccia curve e le tracce dell'urto del metallo nella coniazione. La moneta è stata certamente coniata con un'immagine anomala voluta.

Credo sia un tremisse di tipo arabo/bizantino.

Il numero di tali monete non è grandissimo, ma rappresenta un complesso di monetazione nel periodo di transizione, quando il califfato umayyade cominciò a sostituire il governo dell'impero romano-bizantino quale forza dominante nel Medio Oriente.

Le monete arabo-bizantine costituiscono una serie piuttosto complicata e poco nota. Ha uno stile caratteristico che la distingue dalle altre monete pro-

dotte in Europa nell'alto medioevo in conseguenza alle migrazioni dei popoli. Per renderle simili alle monete bizantine circolanti, la Croce al centro dell'iscrizione al retro è sovente sostituita da un oggetto diverso ma non troppo dissimile: un cippo, un palo o una palma che manifesta il rifiuto di raffigurare l'Emblema Cristiano. Le imitazioni dagli Avari, dei Longobardi, dei Vandali ecc. non manifestano questo rifiuto. Le monete arabo-bizantine sono caratterizzate dall'uso di immagini tratte in gran parte dalla monetazione bizantina, ma anche ricreate dal nuovo regime islamico. Le iscrizioni sono in lingua greca, latina e araba che, assieme alle figure, creano un'insolita commistura tra Islam e Cristianesimo, prodotta in un ambiente di civiltà greco/romana governato da arabi di professione maomettana. La varietà delle monete è notevole e pone interessanti quesiti, non facilmente risolvibili. Hanno importanza nella storia di Siria, Palestina, Nordafrica ed Egitto nel settimo secolo, cominciando dalla monetazione bizantina e sfociando in quella islamica, definitivamente iconoclastica.

Talvolta le monete arabo bizantine sono state prodotte da modifiche eseguite su monete autentiche con l'arte del cesello, ma oltre ad esse sono state emesse anche monete prodotte da rielaborazione di conii bizantini obsoleti e da nuovi conii appositamente incisi. Sono noti i solidi d'oro con iscrizioni greche e con l'effigie dell'imperatore Foca, di Eraclio con Eraclio Costantino e di Eraclio, Eraclio Costantino ed Eracleona, che precedono di pochi anni le prime monete d'oro con iscrizioni interamente arabe. Sono note anche le monete globulari nordafricane, con legende latine.

L'idea di prendere in approfondita considerazione la serie di monete che si possono definire Arabo-Bizantine è cominciata mezzo secolo fa con gli studi di John Walker e ha ricevuto un nuovo impulso nel settimo *Arab-Byzantine Forum* che, nel Dumbarton Oaks, ebbe luogo nel 1999.



Fig. 1

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

BERNARDI Giulio 2010: *Arabic Gold Coins, Corpus I*, Trieste.

Foss, Clive 1999: *The Coinage of Syria in the Seventh Century*, «Israel Numismatic Journal» 13, pp. 119-132.

Foss, Clive 2001: *The Coinage of Mu'awiy*, «Oriental Numismatic Society Newsletter» 166, pp. 5-12.

Foss, Clive 2002a: *A Syrian Coinage of Mu'awiya*, «Revue Numismatique» 158, pp. 353-366.

Foss, Clive 2002b: *The Kharijites and Their Coinage*, «Oriental Numismatic Society Newsletter» 171, pp. 24-34.

Foss, Clive 2008: *Arab-Byzantine Coins. An introduction, with a catalogue of the Dumbarton Oaks Collection*, Dumbarton Oaks Research Library and Collection, Washington D.C., Harvard University Press, Cambridge (Mass.), (*Dumbarton Oaks Byzantine Collections* 12).

MILES, George 1967: *The Earliest Arab Gold Coinage*, «ANS Museum Notes» 13, pp. 205-229.

WALKER, John 1956: *A Catalogue of the Arab-Byzantine and Post-Reform Umayyad Coins*, Catalogue of the Muhammadan Coins in the British Museum 2, London.